

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 9,05.

MARIA BURANI PROCACCINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati De Piccoli, Nesi, Olivieri, Olivo, Ranieri e Turco sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quarantasei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Modifica nella composizione
di gruppi parlamentari.**

PRESIDENTE. Comunico che il presidente del gruppo I Democratici-l'Ulivo ha reso noto, con lettera in data 9 maggio 2000, che i deputati Gabriele Cimadoro ed Elio Veltri non fanno più parte del predetto gruppo parlamentare. I suddetti deputati si intendono conseguentemente iscritti al gruppo misto.

ELIO VITO. Il gruppo dei Democratici-l'Ulivo quanti deputati ha?

PRESIDENTE. Credo diciannove, ma bisognerà fare alcune verifiche; informalmente si ritiene siano diciannove.

CARLO PACE. È difficile il conto!

PRESIDENTE. Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 4524 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 marzo 2000, n. 54, recante autorizzazione al Ministero della giustizia a stipulare contratti di lavoro a tempo determinato con soggetti impegnati in lavori socialmente utili, al fine di garantire l'attuazione della normativa sul giudice unico di primo grado (approvato dal Senato) (6935) (ore 9,10).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 marzo 2000, n. 54, recante autorizzazione al Ministero della giustizia a stipulare contratti di lavoro a tempo determinato con soggetti impegnati in lavori socialmente utili, al fine di garantire l'attuazione della normativa sul giudice unico di primo grado.

Ricordo che nella seduta di ieri hanno avuto luogo gli interventi sul complesso degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge (*per gli articoli e gli emendamenti vedi l'allegato A al resoconto della seduta di ieri – A.C. 6935 sezioni 1, 2 e 3*).

(Ripresa esame degli articoli - A.C. 6935)

PRESIDENTE. Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MICHELE RICCI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative, ad eccezione degli emendamenti Mantovano 1.1 (limitatamente alle parti ammissibili), Michielon 1.13, 1.14 e 1.15 e Cangemi 1.37, che la Commissione invita i presentatori a ritirare eventualmente trasfondendone il contenuto in appositi ordini del giorno, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Vi è richiesta di voto nominale ?

ELIO VITO. Sì, a nome del gruppo di Forza Italia, chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene.

Preavviso di votazioni elettroniche (ore 9,15).

PRESIDENTE. Decorrono pertanto da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso dei termini regolamentari di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,15, è ripresa alle 9,40.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 6935.**(Ripresa esame degli articoli - A.C. 6935)**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Mantovano 1.1: i presentatori accettano l'invito al ritiro ?

ALFREDO MANTOVANO. Sì, signor Presidente, lo accetto. Il nostro emendamento rispondeva all'esigenza di perequare la posizione dei circa 1.800 soggetti impegnati in lavori socialmente utili che è necessario inserire nel comparto della giustizia per la piena funzionalità del giudice unico...

PRESIDENTE. Onorevole Montecchi, per cortesia !

Prego, onorevole Mantovano.

ALFREDO MANTOVANO. ...con quella dei lavoratori trimestrali che, a partire dal 1997, hanno comunque svolto un regolare concorso ed acquisito esperienza specifica.

Presenteremo immediatamente, quindi, un ordine del giorno che ribadisca la necessità di tenere presente tale esigenza e ci auguriamo che il Governo lo accolga.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 1.22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, avrei previamente bisogno di un chiarimento da parte del rappresentante del Governo, per capire quale atteggiamento assumere rispetto al provvedimento in esame: vorrei sapere subito, in particolare, quale sia la posizione del Governo rispetto all'ordine del giorno Lo Presti n. 9/6935/1, perché in tal modo potrò chiarirmi le idee sulle intenzioni del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo desidera intervenire ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Sì, signor Presidente. Onorevole Michielon, l'ordine del giorno Lo Presti n. 9/6935/1 è estraneo per materia, è inammissibile.

PRESIDENTE. Vi sono altri colleghi che chiedono di parlare per dichiarazione di voto?

MAURO MICHIELON. Io, signor Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Michielon, lei è già intervenuto!

MAURO MICHIELON. Presidente, si trattava di una richiesta di chiarimento al rappresentante del Governo...

PRESIDENTE. Onorevole Michielon, il Governo le ha risposto; ha comunque facoltà di parlare per dichiarazione di voto.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, prima di iniziare l'esame degli emendamenti volevo conoscere il parere del Governo sull'ordine del giorno Lo Presti n. 9/6935/1 perché, in base alla risposta, avrei impostato il tipo di opposizione. Preso atto che il Governo dice che è inammissibile, dichiarazione che spetta alla Presidenza e non al Governo, ora intervengo sul mio emendamento 1.22.

PRESIDENTE. Cerchiamo di capirci: ora stiamo votando gli emendamenti, poi passeremo agli ordini del giorno. Non spetta al Governo dichiarare l'ammissibilità di un ordine del giorno; comunque lei lo ha interpellato e il sottosegretario presente si è espresso. Ripeto, non è il Governo che può dire se vi sia estraneità di materia, comunque, poiché è stato chiesto un giudizio sul contenuto, se il sottosegretario lo ritiene, può precisare meglio il suo pensiero.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, mi sembra si stia seguendo una procedura

informale, comunque anticipo la valutazione sull'ordine del giorno Lo Presti n. 9/6935/1. Senza entrare nel merito, perché il Governo non intende farlo, si rileva che si tratta di materia completamente estranea, perché il decreto-legge del quale si chiede la conversione riguarda gli uffici giudiziari. Peraltro, la Corte dei conti non rientra nella sfera delle competenze del Ministero della giustizia. Siccome il decreto-legge contiene una delega al Ministero della giustizia per la stipula di contratti, non vi è alcuna possibilità che quest'ultimo possa stipulare contratti relativi a lavoratori presso la Corte dei conti. Questa è l'anticipazione della valutazione sull'ordine del giorno citato.

ELIO VELTRI. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VELTRI. Signor Presidente, vorrei capire se stiamo esaminando l'emendamento Mantovano 1.1 oppure no, perché vorrei intervenire su questo.

FEDELE PAMPO. Signor Presidente, quell'emendamento è stato ritirato.

PRESIDENTE. Onorevole Veltri, l'emendamento Mantovano 1.1 è stato ritirato dal presentatore perché è stata accolta la richiesta di trasfonderne il contenuto in ordine del giorno. Ora stiamo esaminando l'emendamento Michielon 1.22.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	318
Votanti	212
Astenuti	106
Maggioranza	107
Hanno votato sì	37
Hanno votato no .	175).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	328
Votanti	221
Astenuti	107
Maggioranza	111
Hanno votato sì	40
Hanno votato no .	181).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 1.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, con l'emendamento in esame cerchiamo di esplicitare meglio la situazione per gli uffici giudiziari chiedendo di aggiungere le seguenti parole: « , e per assicurare una temporanea copertura di posti vacanti presso gli uffici giudiziari, ». Riteniamo che non sia ammissibile che un Ministero così importante e delicato per il nostro paese, quale quello della giustizia, viva nell'improvvisazione usufruendo dell'opera di lavoratori socialmente utili e, soprattutto, di persone con contratto a tempo determinato per 18 mesi. Ciò significa che il problema si riproporrebbe dopo la scadenza; quindi, dal momento che sono stati espletati alcuni concorsi, riteniamo opportuno che i giovani che sono risultati vincitori degli stessi vedano

riconosciuto il valore del concorso stesso. Il rischio vero è che, assumendo a convenzione per diciotto mesi questi lavoratori, i vincitori del concorso vedranno decadere il concorso stesso.

Per queste motivazioni, invitiamo tutta l'Assemblea a votare a favore dell'emendamento in discussione. È un emendamento che fa chiarezza, che afferma chiaramente che, se vogliamo far sì che il Ministero della giustizia funzioni, bisogna assumere personale, se serve, visto che è dal 7 gennaio 1999 che i lavoratori socialmente utili operano all'interno di tale Ministero.

Ciò vuol dire che vi è una carenza e che il Ministero ha avuto quasi quindici mesi di tempo per bandire un concorso e coprire le carenze di organico. Se non lo ha fatto, ciò significa che il Governo opera in maniera scientifica, prendendo « per la gola » — tra virgolette — questi lavoratori socialmente utili. Non vorrei spingermi più in là, dicendo che si tratta di un provvedimento meramente elettorale, perché rinnovare di anno in anno, di diciotto mesi in diciotto mesi i contratti ai lavoratori socialmente utili comporta che questi ultimi andranno sempre dai rappresentanti dei partiti e dai governanti di turno con il cappello in mano a chiedere per piacere che venga loro rinnovato il contratto. Noi riteniamo che il sud non abbia bisogno di stipendi, ma di gente con un lavoro certo.

Per le motivazioni che ho espresso, invito tutti i colleghi a votare a favore del mio emendamento 1.2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Luciano Dussin, al quale ricordo che ha a disposizione due minuti di tempo. Ne ha facoltà.

LUCIANO DUSSIN. Signor Presidente, intervengo per sottolineare che non ritengo giustificabile che un Governo si esprima attraverso decreti-legge — che poi arrivano in aula per essere convertiti in legge — per affrontare problemi che non sono né urgenti, né straordinari e quando

non vi è la necessità che essi siano confermati.

Con questo decreto-legge, infatti, si continua nella logica dell'assistenzialismo, non si creano posti di lavoro veri, non si crea ricchezza vera, anzi si bruciano risorse e, in tal modo, si aumenta l'imposizione fiscale nei confronti di quelle imprese che, invece, devono continuare a produrre ricchezza reale, con la logica conseguenza della delocalizzazione di molte imprese del nord. Si continua così con queste forme di assistenzialismo, che non creano un solo posto di lavoro e che non danno futuro ai lavoratori, socialmente utili o meno.

Oltre a queste ferme denunce, va anche sottolineato che dirottare 1.850 lavoratori socialmente utili presso il Ministero della giustizia è tempo perso, perché tutti conosciamo i problemi della giustizia in questo paese. Vi è, sì, la necessità di fornire personale, ma che sia qualificato, così come è necessario predisporre strutture idonee per portare avanti i milioni di processi e di cause civili e penali che sono fermi da anni, con le conseguenti decorrenze dei termini di custodia cautelare e, quindi, con le decine di ergastolani che, quasi a scadenza settimanale, escono dalle patrie galere. Introdurre all'interno di queste strutture, che sono ferme, una forma di assistenzialismo, che andrà a penalizzare oltremodo l'efficacia dei lavori che il Ministero della giustizia deve svolgere, ci sembra quanto meno riduttivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, abbiamo avuto modo di intervenire ieri sul complesso degli emendamenti per sottolineare come il provvedimento varato dal Governo, che è perfettamente in linea con quanto aveva stabilito il Governo D'Alema, visto che il decreto-legge risale al marzo scorso, costituisca un intervento che ha un puro sapore assistenzialista e che non alcuna intenzione di risolvere alla

base i problemi che riguardano la giustizia, anche se nel suo titolo si vuol far credere questo. Il titolo del decreto parla infatti di contratti di lavoro a tempo determinato con soggetti impegnati in lavori socialmente utili, in particolare al fine di garantire l'attuazione della normativa sul giudice unico di primo grado, il che significa che nel corso della conversione al Senato sono stati modificati gli obiettivi che si intendono raggiungere nel comparto della giustizia. È la prova che il provvedimento non è stato adottato per cercare di risolvere i problemi di carenza del personale di cui soffre l'amministrazione della giustizia ma il fatto è che utilizzare i lavoratori socialmente utili non offre le garanzie necessarie al fine di coprire questi posti che risultano attualmente vacanti e soprattutto fa correre il rischio, come è già accaduto in passato, di un'eccedenza di personale in determinate posizioni e di una carenza in altre, perché sappiamo bene come queste risorse vengano distribuite sotto il profilo geografico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso al proprio gruppo, l'onorevole Galli. Ne ha facoltà.

DARIO GALLI. Signor Presidente, su questo decreto-legge ci sarebbero moltissime cose da dire, come i miei colleghi stanno facendo da qualche giorno, ma mi preme ancora una volta sottolineare l'incongruenza ideologica ed economica del nuovo Governo, il quale dovrebbe rappresentare la svolta rispetto al precedente nelle questioni economiche ed essere improntato ad un maggior liberismo di « buon senso » (lo dico tra virgolette), cioè un modo di gestire l'economia più vicino alle regole dei paesi più avanzati che sono presenti in maniera regolare sul mercato. Si continua invece sulla falsa riga del Governo precedente, anzi, di quelli precedenti, sulla strada della falsa economia e dei provvedimenti di carattere esclusivamente elettoralistico. Basta osservare le scadenze dei contratti elevate da dodici a diciotto mesi per rendersi conto che, come

per il caso del sanitometro, i rinnovi scadono esattamente dopo la tornata elettorale prevista per l'anno prossimo. Risulta evidente il carattere puramente elettorale del decreto in esame.

Tuttavia, non riesco a comprendere come si possa pensare di risolvere il problema della disoccupazione con questi falsi interventi, cioè, regalando stipendi per svolgere un lavoro che non serve assolutamente a nulla. Se il problema da risolvere è quello della carenza di organico all'interno del Ministero di grazia e giustizia o di altri organismi statali, la cosa più logica dovrebbe essere quella non di assumere personale in maniera casuale solo per dare uno stipendio, ma di bandire concorsi seri per assumere persone adeguate a quel tipo di lavoro che, una volta in servizio, possano svolgere i compiti loro assegnati.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	278
<i>Votanti</i>	275
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	85
<i>Hanno votato no</i>	190

Sono in missione 45 deputati).

Inversione dell'ordine del giorno (ore 9,50).

GUALBERTO NICCOLINI. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUALBERTO NICCOLINI. Visto che la discussione del disegno di legge di conversione del decreto n. 54 si sta prolungando oltre il previsto e che ai punti successivi dell'ordine del giorno è previsto l'esame di una serie di disegni di legge di ratifica di particolare urgenza, quali il trattato con Cuba per l'esecuzione delle sentenze penali che riguarda alcuni detenuti italiani che dovrebbero concludere la loro detenzione in Italia, l'accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica francese per l'università virtuale e la convenzione sul lavoro minorile, chiedo l'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare immediatamente all'esame dei disegni di legge di ratifica la cui urgenza è innegabile.

PRESIDENTE. L'onorevole Niccolini propone di invertire l'ordine del giorno per passare immediatamente al punto 3 e discutere i disegni di legge di ratifica nn. 6756, 6758 e 6691; in particolare, si propone di iniziare con l'esame di quest'ultimo, in considerazione dei delicati problemi ad esso sottostanti relativi agli italiani detenuti in quel paese.

Sulla proposta dell'onorevole Niccolini darò la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

ENZO TRANTINO. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO TRANTINO. Signor Presidente, la proposta dell'onorevole Niccolini non solo mi trova consenziente, ma ritengo abbia bisogno anche di un momento di calore ed attenzione da parte dell'Assemblea. Ci avviciniamo ad una settimana di inattività dovuta alla ricorrenza della campagna referendaria; i tre temi di cui l'onorevole Niccolini ha proposto la discussione anticipata presentano una urgenza culturale, una urgenza sociale e una urgenza giudiziaria e umana che ritengo siano prevalenti rispetto ad altre questioni (mi riferisco al problema dei detenuti italiani nelle carceri di Cuba).

Non credo che si possa rinviare ulteriormente una decisione, in quanto siamo colpevoli — in quanto non abbiamo fatto nulla per attivarci — di inerzia fino a questo momento. Insistere ancora nel seguire l'ordinario evolversi dell'ordine del giorno significherebbe negare ancora, senza volerlo, giustizia. Pertanto, signor Presidente, raccomando all'Assemblea un atto di sensibilità su un problema assolutamente inderogabile anche nei minuti.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare contro, pongo in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dall'onorevole Niccolini.

(È approvata).

Onorevole Vito, insiste per la richiesta di votazione nominale?

ELIO VITO. No, signor Presidente, la ritiro.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 4190 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per l'esecuzione delle sentenze penali tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Cuba e relativo scambio di note integrativo, fatti a L'Avana il 9 giugno 1998 (approvato dal Senato) (6691) (ore 9,59).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per l'esecuzione delle sentenze penali tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Cuba e relativo scambio di note integrativo, fatti a L'Avana il 9 giugno 1998.

Ricordo che nella seduta del 31 marzo scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali con l'intervento del relatore e del rappresentante del Governo.

(Esame degli articoli – A.C. 6691)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, al quale non sono stati presentati emendamenti.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 6691 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, a nome del gruppo della Lega nord Padania, chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene.

CARLO PACE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

CARLO PACE. Per associarmi alla richiesta di votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>307</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>306</i>
<i>Astenuti</i>	<i>.....</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>154</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>304</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>....</i>	<i>2</i>

Sono in missione 45 deputati).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 6691 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	302
<i>Votanti</i>	299
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	297
<i>Hanno votato no</i>	2

Sono in missione 45 deputati).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A — A.C. 6691 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	305
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	302
<i>Hanno votato no</i>	3

Sono in missione 45 deputati).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A — A.C. 6691 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	306
<i>Votanti</i>	305
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	304
<i>Hanno votato no</i>	1

Sono in missione 45 deputati).

(Votazione finale ed approvazione — A.C. 6691)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 6691, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 4190 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per l'esecuzione delle sentenze penali tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Cuba e relativo scambio di note integrativo, fatti a L'Avana il 9 giugno 1998) (approvato dal Senato) (6691):

<i>(Presenti</i>	304
<i>Votanti</i>	303
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato sì</i>	302
<i>Hanno votato no</i>	1

Sono in missione 45 deputati).

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese che istituisce l'Università italo-francese, con il relativo Protocollo, fatti a Firenze il 6 ottobre 1998 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (approvato dal Senato) (6756) (ore 10,05).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di

legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese che istituisce l'Università italo-francese, con il relativo Protocollo, fatti a Firenze il 6 ottobre 1998, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 2 maggio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali con gli interventi del relatore e del rappresentante del Governo.

(Esame degli articoli – A.C. 6756)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 6756 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>316</i>
<i>Votanti</i>	<i>315</i>
<i>Astenuti</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>158</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>313</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>2</i>

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 6756 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>310</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>156</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>308</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>2</i>

Sono in missione 45 deputati).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. 6756 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>314</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>158</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>312</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>2</i>

Sono in missione 45 deputati).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A – A.C. 6756 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>315</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>158</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>314</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>1</i>

Sono in missione 45 deputati).

**(Votazione finale ed approvazione
— A.C. 6756)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 6756, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 4272 — *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese che istituisce l'Università italo-francese, con il relativo Protocollo, fatti a Firenze il 6 ottobre 1998 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (approvato dal Senato) (6756):*

(Presenti e votanti	316
Maggioranza	159
Hanno votato sì	314
Hanno votato no	2).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 4409 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione n. 182 relativa alla proibizione delle forme peggiori di lavoro minorile e all'azione immediata per la loro eliminazione, nonché della Raccomandazione n. 190 sullo stesso argomento, adottate dalla Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del lavoro durante la sua ottantasettesima sessione tenutasi a Ginevra il 17 giugno 1999 (approvato dal Senato) (6758) (ore 10,10).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della Convenzione n. 182 relativa alla proibizione delle forme peggiori di lavoro minorile e all'azione immediata per la loro eliminazione, nonché della Raccomandazione n. 190 sullo stesso

argomento, adottate dalla Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del lavoro durante la sua ottantasettesima sessione tenutasi a Ginevra il 17 giugno 1999.

Ricordo che nella seduta del 2 maggio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali e ha replicato il relatore, avendovi il rappresentante del Governo rinunciato.

(Esame degli articoli — A.C. 6758)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A — A.C. 6758 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Signor Presidente, il mio gruppo valuta positivamente questa ratifica, anche se si sarebbe potuto coinvolgere nell'accordo un maggior numero di paesi. Ricordo, infatti, che oltre la metà dei paesi non lo hanno sottoscritto — pur essendo questo un accordo doveroso al fine di evitare lo sfruttamento dei minori impiegati nei lavori peggiori — a causa di una normativa che impedisce loro di sottoscriverlo, potendone godere i benefici. Sarebbe stato un bene, quindi, prevedere una dilazione dei tempi della sottoscrizione per cercare di coinvolgere tali paesi. Purtroppo così non è stato, ma resta per noi un dovere stabilire regole per il lavoro minorile impiegato in attività dequalificanti e pesanti.

Questo disegno di legge di ratifica, comunque, ci dà la possibilità di denunciare la situazione che si è venuta a creare e che indebolisce l'Organizzazione internazionale del lavoro. Mi riferisco alla situazione generata dall'accordo sottoscritto tra l'Organizzazione internazionale

del lavoro e l'Agenzia internazionale dell'energia atomica (AIEA) che pone pesanti interrogativi sull'efficacia di trattati come quello al nostro esame. Infatti, in base a tale accordo, i trattati che concernono la sicurezza degli impianti nucleari e la salute dei lavoratori devono essere valutati e approvati dall'AIEA, istituita subito dopo gli eventi di Hiroshima e Nagasaki al fine di tenere sotto controllo la diffusione delle tecnologie nucleari, ma anche per diffondere l'uso del nucleare a scopi civili (ad esempio, per la produzione di energia). Tutto ciò ha creato problemi all'Organizzazione internazionale del lavoro e all'Organizzazione mondiale della sanità, proprio perché la necessaria attività di questi due enti viene ad essere subordinata, sotto alcuni aspetti, alla AIEA.

Tutto ciò è inammissibile ed inaccettabile. Per questo motivo abbiamo presentato un ordine del giorno con il quale si impegna il Governo a proporre una revisione dell'accordo tra l'Organizzazione internazionale del lavoro e la AIEA, volta ad eliminare l'obbligo di sottoporre ogni programma dell'ILO concernente gli effetti dell'energia nucleare sulla salute dei lavoratori alla valutazione della AIEA. Deve essere inoltre eliminato l'obbligo di segregazione delle informazioni confidenziali sui rischi per la salute dei lavoratori e per l'ambiente derivanti dall'energia nucleare. Infine, chiediamo al Governo di impegnarsi ad eliminare anche l'articolo 7 dell'accordo annesso alla risoluzione del 21 novembre 1958, che prevede limitazioni alla pubblicazione di statistiche sull'inquinamento radioattivo e dei conseguenti pericoli che potrebbero correre i lavoratori e ancor di più i fanciulli. Chiediamo, quindi, un impegno del Governo su tale questione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	321
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	317
<i>Hanno votato no ..</i>	4).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A – A.C. 6758 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	315
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	313
<i>Hanno votato no ..</i>	2).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A – A.C. 6758 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	328
<i>Votanti</i>	327
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	325
<i>Hanno votato no ..</i>	2).

**(Esame di un ordine del giorno
— A.C. 6758)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato (*vedi l'allegato A — A.C. 6758 sezione 4*).

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Calzavara n. 9/6758/1?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo accoglie questo ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Calzavara, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6758/1, accolto come raccomandazione dal Governo?

FABIO CALZAVARA. Signor Presidente, rimango alquanto stupito del fatto che il Governo abbia accolto questo mio ordine del giorno come raccomandazione. In questo caso, che ritengo sia delicato, sarebbe stato utile che il Governo ci avesse chiarito il motivo in base al quale accoglie come raccomandazione e non in pieno questo ordine del giorno, considerando tra l'altro che con esso non chiediamo né benefici clientelari né politici, ma un chiaro impegno del Governo nel difendere gli interessi dei lavoratori nel settore dell'energia atomica e soprattutto dei fanciulli per quanto riguarda i lavori che possono essere pericolosi dal punto di vista radioattivo. A tale riguardo ricordo che di questi lavori — probabilmente l'Assemblea non ne è a conoscenza — ce ne sono parecchi. Soltanto nel nostro paese ci sono 600 ditte che lavorano nel campo della radioattività, con tutte le conseguenze che ne derivano; ma poiché la radioattività è un settore per fortuna regolamentato e controllato con severità nel nostro paese, ciò non è sufficiente. Se non si vuole subordinare l'azione della Organizzazione internazionale del lavoro, che deve proteggere gli interessi e la salute dei lavoratori da qualsiasi punto di vista, e l'Organizzazione mondiale della sanità agli interessi della AIEA, che è parte in

causa (esiste un conflitto di interessi), non capiamo allora per quale motivo il Governo debba accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno con il quale si chiede una presa di posizione magari non immediata ma comunque seria e doverosa. Rilevo, tra l'altro, che questo, pur essendo un Governo composto dalle forze della sinistra che sono supportate dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e più potenti del paese, non è doverosamente attento agli interessi dei lavoratori che in questo settore sono esposti a rischi. Prendo comunque atto che il Governo ha accettato come raccomandazione l'ordine del giorno e ciò mi dispiace perché l'esecutivo in questo caso ha fatto una pessima figura.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il dispositivo dell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Calzavara ha un impianto assolutamente perfetto, ma c'è un punto che ha indotto il Governo ad accoglierlo come raccomandazione; questo, onorevole Calzavara, non vuol però dire che vi sia una gradazione di minore serietà rispetto all'accoglienza piena. Il Governo ha la necessità di approfondire l'ultimo punto del dispositivo perché proporre una revisione dell'accordo tra l'Organizzazione internazionale del lavoro e l'Agenzia internazionale dell'energia atomica, un accordo siglato nel maggio del 1959 (e perciò non ho dubbi che vi sarà bisogno di una revisione), induce ad avere una qualche cautela rispetto all'assunzione in modo demagogico di impegni che non vengono poi onorati.

Se l'onorevole Calzavara ritiene che l'aver accolto come raccomandazione l'ordine del giorno configuri un impegno labile del Governo sugli altri punti, peraltro importantissimi, mi dispiace, tutta-

via vi era la questione che ho appena illustrato. Il Governo può anche accogliere l'ordine del giorno senza l'attenuazione della raccomandazione, facendo però rilevare che l'ultimo punto del dispositivo presenta un *iter*, un percorso che si colloca in una dimensione internazionale che non dipende soltanto dalla possibilità di avanzare una proposta.

Le proposte si possono fare valutando insieme la dimensione dei principi e la fattibilità di un processo di revisione così complesso. Questa, onorevole Calzavara, era la ragione per cui si era ritenuto di accogliere il suo ordine del giorno come raccomandazione. Accogliamo, tuttavia — e concludo — il suo ordine del giorno, tenendo conto dell'osservazione che ho fatto relativamente all'ultimo punto del dispositivo.

ENZO TRANTINO, *Vicepresidente della III Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO TRANTINO, *Vicepresidente della III Commissione*. Parlo a nome della Commissione. Se nel punto del dispositivo in cui il collega Calzavara inserisce l'espressione: « a proporre una revisione dell'accordo », si sostituiscono le parole: « a sollecitare una revisione dell'accordo », credo si possa aprire per il Governo la possibilità — atteso che la sollecitazione non è un « pannicello » caldo, ma significa un'intesa tra le parti opposte — di accogliere senza riserva l'ordine del giorno in questione. Siamo d'accordo?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. D'accordo.

PRESIDENTE. Lei è d'accordo, onorevole Calzavara?

FABIO CALZAVARA. Sono nello spirito di risolvere i problemi e posso esaminare la richiesta perché il cambiamento di questo ordine del giorno, che è stato pensato e ponderato, è sostanziale. Infatti,

chi non accetta questo ordine del giorno si mette dalla parte della *lobby* dei nuclearisti e mi dispiace che vi siano anche...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Calzavara, il Governo ha accolto il suo ordine del giorno.

FABIO CALZAVARA. Sì, ma voglio spiegare che mi dispiace che non vi sia questa attenzione perché la maggioranza comprende anche la componente dei Verdi e numerose formazioni ambientaliste e vi è una scarsa sensibilità...

PRESIDENTE. Onorevole Calzavara, mi permetta, il Governo ha detto che accoglie il suo ordine del giorno. Mi dica se si ritenga o se chiedo che sia posto in votazione.

FABIO CALZAVARA. Il Governo lo accoglie con la modificazione proposta?

PRESIDENTE. Il Governo è stato chiarissimo! E, visto che accoglie il suo ordine del giorno, lei chiede che sia comunque posto in votazione?

FABIO CALZAVARA. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

Constato l'assenza degli onorevoli Pozza Tasca e Rivolta che avevano chiesto di parlare per dichiarazione di voto: si intende che vi abbiano rinunciato.

**(Votazione finale ed approvazione
— A.C. 6758)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 6758, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 4409 – *Ratifica ed esecuzione della Convenzione n. 182 relativa alla proibizione delle forme peggiori di lavoro minorile e all'azione immediata per la loro eliminazione, nonché della Raccomandazione n. 190 sullo stesso argomento, adottate dalla Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del lavoro durante la sua ottantasettesima sessione tenutasi a Ginevra il 17 giugno 1999*) (approvato dal Senato) (6758):

(Presenti e votanti	337
Maggioranza	169
Hanno votato sì	336
Hanno votato no ..	1).

Sull'ordine dei lavori (ore 10,21).

ENZO TRANTINO, *Vicepresidente della III Commissione*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO TRANTINO, *Vicepresidente della III Commissione*. Atteso che la Commissione ha mantenuto l'impegno alla velocizzazione dell'esame dei disegni di legge di ratifica, per rispettare la sensibilità dell'Assemblea, di cui prendiamo atto, chiederei – se l'Assemblea è d'accordo – di esaminare altri cinque disegni di legge di ratifica di velocissima discussione, perché quelli che potrebbero dare luogo ad un più ampio dibattito sono stati accantonati.

Chiediamo, quindi, di esaminare i provvedimenti nn. 6408, 6228, 6693, 6400 e 6687. Se riusciremo a delibare in un tempo ancor più breve rispetto a quanto fatto finora, credo faremo un lavoro utile per smaltire l'arretrato che si sta accumulando. Le chiedo, pertanto, di poter esaminare i cinque disegni di legge di ratifica che ho appena indicato.

PRESIDENTE. L'onorevole Trantino ha fatto una proposta a nome della Commissione.

Sulla proposta dell'onorevole Trantino, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un deputato contro e ad uno a favore.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, intervengo a favore della proposta, ma per richiamare le modalità indicate dal presidente Trantino: se vi sono le condizioni per procedere rapidamente all'esame dei disegni di legge di ratifica indicati, così come si è fatto per i precedenti, nulla in contrario. Ciò con l'intesa che, esaurito l'esame di quei disegni di legge di ratifica, si ritorni al provvedimento, estremamente urgente, all'attenzione dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare contro, passiamo ai voti.

Prima di procedere alla votazione della proposta d'inversione dell'ordine del giorno, preciso che i disegni di legge di cui si chiede di anticipare l'esame e la votazione sono i nn. 6408, 6228, 6693, 6400 e 6687.

Pongo in votazione la proposta avanzata dall'onorevole Trantino.

(È approvata).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 4101 – Ratifica ed esecuzione degli emendamenti alla Convenzione doganale relativa al trasporto internazionale di merci – TIR – conclusa a Ginevra il 14 novembre 1975, adottati dal Comitato amministrativo il 27 giugno 1997 (articolo 79, comma 15) (approvato dal Senato) (6408) (ore 10,23).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica

ed esecuzione degli emendamenti alla Convenzione doganale relativa al trasporto internazionale di merci – TIR – conclusa a Ginevra il 14 novembre 1975, adottati dal Comitato amministrativo il 27 giugno 1997, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 20 marzo si è conclusa la discussione sulle linee generali con gli interventi del relatore e del rappresentante del Governo.

(Esame degli articoli – A.C. 6408)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 6408 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	326
Votanti	325
Astenuti	1
Maggioranza	163
Hanno votato sì	324
Hanno votato no ..	1).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 6408 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	328
Votanti	327
Astenuti	1
Maggioranza	164
Hanno votato sì ...	327).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. 6408 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	326
Votanti	325
Astenuti	1
Maggioranza	163
Hanno votato sì ...	325).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A – A.C. 6408 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	316
Maggioranza	159
Hanno votato sì ...	316).

(Votazione finale e approvazione – A.C. 6408)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 6408, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 4101 – « Ratifica ed esecuzione degli emendamenti alla Convenzione doganale relativa al trasporto internazionale di merci – TIR – conclusa a Ginevra il 14 novembre 1975, adottati dal Comitato amministrativo il 27 giugno 1997 ») (approvato dal Senato) (6408):

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>333</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>167</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>332</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>1).</i>

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3944 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica slovacca sulla promozione e la protezione degli investimenti, fatto a Bratislava il 30 luglio 1998 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (approvato dal Senato) (6228) (ore 10,25).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica slovacca sulla promozione e la protezione degli investimenti, fatto a Bratislava il 30 luglio 1998, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 20 marzo scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali con gli interventi del relatore e del rappresentante del Governo.

(Esame degli articoli – A.C. 6228)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 6228 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>326</i>
<i>Votanti</i>	<i>325</i>
<i>Astenuti</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>163</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>323</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>2).</i>

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 6228 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>319</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>160</i>
<i>Hanno votato sì ...</i>	<i>319).</i>

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. 6228 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.